

QUALCOSA SI MUOVE

Ecco le scuole dove cominciano gli interventi. Stanziamento totale di sei milioni per i cantieri da ultimare entro la fine dell'anno

Basta freddo in classe

Via alla sostituzione delle vecchie caldaie con impianti e termovalvole di ultima generazione

Le scuole al freddo saranno solo un ricordo. Almeno negli istituti superiori di Roma e provincia. 67 delle complessive 90 caldaie previste verranno sostituite in altrettante scuole nell'anno appena cominciato. 37 a Roma, 30 in provincia. Lo stanziamento totale volto alla realizzazione del piano di ef-

ficamento energetico messo a punto da Città Metropolitana di Roma Capitale ammonta, come documentato dalla Relazione annuale sullo stato di attua-

zione del programma di governo, a 6 milioni di euro. Nel dettaglio, saranno caldaie di ultima generazione, che andranno ad incidere in modo importante sulla prevenzione dei non pochi guasti che si sono verificati con costanza negli anni passati e daranno altresì un contributo notevole in termini di impatto ambientale. Perché la sostituzione di tutte le 90 vecchie caldaie delle scuole consentirà un abbattimento di 7mila tonnellate annue di CO2 in atmosfera (pari a 5mila auto in meno in circolazione). L'operazione rientra nell'accordo in materia che l'ente locale ha fatto inserire nel contratto stipulato con la propria società di manutenzione. Nuove caldaie, per l'appunto, con l'aggiunta di termoval-

vole anch'esse di ultima generazione. «I lavori sono già iniziati lo scorso dicembre in alcune scuole e verranno completati, per questa prima tranche, entro il 2023», anticipa a *Il Tempo* il consigliere delegato all'Edilizia Scolastica, Formazione e Sport di Città Metropolitana, Daniele Parrucci. L'elenco degli edifici dove si agirà è lungo. Ecco le scuole secondarie di secondo grado romane interessate, dal centro alla periferia della città: gli Itis Pacinotti, Fermi di via Trionfale, Pascal, Cartesio, Von Neumann, Lattanzio; i Licei scientifici Avogadro di via Brenta, le succursali dei Licei Farnesina e Gullace; i Licei classici Seneca all'Aurelio, Mamiani di Prati, Visconti, Aristofane, Platone, Benedetto da Nor-



cia. E ancora: la succursale dell'Ipsia De Amicis, quella dell'Ipsar Vespucci di via Tiburtina e dell'Ipsar Artusi, gli Itg Di Vittorio, la succursale dell'Ambrosoli, l'Itcg Pirelli, le due succursali dell'IIS Piaget, l'Itas Garibaldi di via Ardeatina, l'Ipsia Diaz di via Taranto. E poi gli Itis Ferrari, la succursale di via Pasquale II dell'istituto Einstein, il Liceo artistico De Chirico e la succursale del Liceo Ripetta, il complesso De Amicis di via Galvani a Testaccio, la succursale del Liceo Ripetta, il complesso De Amicis di via Galvani a Testaccio, la palestra del Kennedy, la scuola Galilei di via Conte Verde, le succursali delle scuole Federico Caffè di via Fonteinna, Capo Sperone e Aristotele.

VAL. CON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori

Verranno cambiate sessantasette macchine delle complessive 90 a Roma e trenta in provincia

ficamento energetico messo a punto da Città Metropolitana di Roma Capitale ammonta, come documentato dalla Relazione annuale sullo stato di attua-

L'INTERVISTA

Il consigliere di Città Metropolitana Parrucci indica il prossimo obiettivo

«Per l'efficienza energetica infissi e pannelli solari»

VALENTINA CONTI

«Abbiamo un altro grande obiettivo: quello di utilizzare il conto termico, vale a dire le risorse del Gse (Gestore dei servizi energetici), per andare ad efficientare energeticamente tutte le scuole di nostra competenza, mettendo i pannelli solari, dove non presenti, nei terrazzi degli istituti. E, inoltre, sostituendo gli infissi». Ad annunciarlo a *Il Tempo* è il consigliere delegato all'Edilizia Scolastica di Città Metro-

politana, Daniele Parrucci. «Un'operazione - spiega - che ci permetterà di ristrutturare ed efficientare energeticamente gli oltre 320 plessi scolastici di Roma e provincia quasi a costo zero. Perché potremmo recuperare addirittura il 90% dei costi delle bollette. A maggior ragione in relazione ai 4 milioni in più l'anno che paghiamo in conseguenza degli attuali rincari».

Quali saranno le tempistiche?
«Abbiamo in mente di con-

cludere la progettazione da qui a sei mesi per poi andare a gara con il servizio».

L'efficientamento energetico è uno degli step su cui puntate sul fronte edilizia scolastica.

«Sì, sui plessi scolastici preesistenti, una volta terminata la fase di pre-cantierizzazione relativa agli interventi del Pnrr, importanti dal punto di vista statico, sismico o per l'ottenimento del cosiddetto Cpi (Certificato prevenzione incendi) o del rifacimento di soffitti con infiltrazioni pe-



18
Mesi
Tempo previsto per realizzare nuove scuole con tecnologie prefabbricate

santi, e una volta ultimati i cantieri per la bonifica anche dell'amianto dove presente, vogliamo insistere proprio su questo tema sempre più cruciale nelle agende politiche».

Daniele Parrucci
Consigliere delegato all'Edilizia Scolastica di Città Metropolitana

Quali gli altri punti del rilancio del settore scuola?

«Archiviata la priorità incentrata sui fondi Pnrr (entro lo scorso 31 dicembre siamo riusciti a mandare a gara i progetti nonostante la proroga del governo), ora la precedenza è rilanciare il settore scolastico e sportivo annesso (le palestre) con progetti da qui a 10 anni. Su questo inizieremo ad investire già da questo bilancio, che verrà chiuso intorno a febbraio, con la progettazione e la successiva realizzazione di nuovi istituti scolastici».

Dove vedranno la luce?

«Stiamo valutando di realizzarli a Fiumicino, una delle aree maggiormente in difficoltà, e a Selva Candida, tra il XIII e XIV Municipio. A Monterotondo abbiamo già inaugurato, stiamo provvedendo pure a Guidonia, Colferro e Tivoli. E abbiamo l'idea di trovare i fondi per poterne realizzare nei quadranti di Anzio, Ardea, Pomezia, Mentana, Velletri ed, eventualmente, mettere mano altresì a quello del IX Municipio a Roma città».

In che modo agirete?

«Vogliamo utilizzare tecnologie prefabbricate innovative, come è stato per la scuola di Monterotondo già aperta, che ci consentono di abbattere di almeno il 50% i tempi per la realizzazione delle strutture. Una volta in regola con le documentazioni, l'iter che va dall'apertura del cantiere all'inaugurazione della scuola può completarsi anche in solo 18 mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Niente licenziamento per la cassiera che non fermò i ladri

Dipendente di un supermercato si era sentita in pericolo durante un furto e chiamò il vigilante

ATTILIO IEVOLELLA

Salvo il posto di lavoro della cassiera di un supermercato capitolino finita nel mirino dell'azienda per non essersi opposta a tre clienti che avevano riempito di merce i carrelli ma, una volta presentatisi alla cassa, avevano presentato per il pagamento solo alcuni prodotti. Per la società proprietaria della struttura commerciale è grave la mancata reazione della dipendente, resasi conto pienamente della condotta illegale tenuta dai tre clienti presentatisi alla cassa, così grave da legittimare addirittura il licenziamento. Per i magistrati della Cassazione, come già per i giudici della Corte d'appello di Roma, invece, il comportamento tenuto dalla cassiera è comprensibile, forse censurabile, ma, di sicuro, non sanzionabile con la perdita

del posto di lavoro.

Chiara la dinamica dell'episodio, risalente all'aprile del 2017 e verificatosi all'interno di un centro commerciale: in sostanza, la cassiera ha consentito che tre clienti oltrepassassero la barriera della cassa lasciando moltissimi prodotti nei carrelli ed evitando così di pagarli. A bloccare i tre ladri sono stati i carabinieri, i quali, chiamati dall'addetto alla vigilanza e dai responsabili della struttura commerciale, li hanno identificati mentre stavano caricando la merce su un furgone parcheggiato a pochissima distanza dal centro commerciale.

A seguito della verifica effettuata dai militari dell'Arma è emerso che i tre clienti avevano, da un lato, pagato merce per 998 euro e, dall'altro, prelevato merce non pagata per ben 1.672 euro.

Per l'azienda è palese come la cassiera abbia operato in modo negligente. Per i giudici, invece, a essere colpevole è proprio la società proprietaria della struttura commerciale, poiché essa «è venuta meno all'obbligo di protezione della dipendente rispetto ai comportamenti minacciosi dei tre clienti, o, comunque, così percepiti dalla cassiera, indotta, difatti, a chiedere l'inter-

La dinamica dei fatti

Tre clienti pagarono solo mille euro di merce portando via altri prodotti dal valore di 1.672

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

È stato spedito, per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, l'avviso integrale relativo all'aggiudicazione della procedura negoziata con unico operatore economico, ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. b), del D.lgs. n. 50/2016, per l'acquisizione di hardware, software e servizi della società IBM (CIG. 9568650BC4). È risultata aggiudicataria la società IBM Italia S.p.A. Circonvallazione Idroscalo SNC 20054 Segrate (MI). L'avviso è altresì pubblicato integralmente sul sito della Banca d'Italia (<https://gareappalti.bancaditalia.it>).

PER DELEGA DEL DIRETTORE GENERALE
Vincenzo Mestano Laureani

© RIPRODUZIONE RISERVATA